

lettere

PUNTI DI VISTA

L'AUTUNNO CALDO DELLA POLIZIA GENOVESE

ROBERTO TRAVERSO

Sta per iniziare un autunno caldissimo per la polizia genovese. L'allarme terrorismo e l'emergenza profughi hanno aumentato carichi di lavoro già elevati. Tutto questo con poche risorse e chi ne pagherà le conseguenze sarà l'attività investigativa sul territorio. Attività che malgrado le carenze ha dato grandi risultati in particolare nella lotta alle infiltrazioni mafiose (fenomeno silente e dilagante sul territorio ligure e genovese) ma che ha bisogno di risorse e coordinamento per continuare a combattere la microcriminalità nelle zone a rischio. Manifestazioni, stadio, porto, stazioni, centro storico, autostrade questi solo alcuni dei nodi nevralgici da affrontare, che si sommano all'impegno per il terrorismo ed i profughi. La polizia genovese è fortemente sotto pressione, dalla questura ai 9 commissariati (con Chiavari e Rapallo) alle specialità. Ma mancano risorse.

Il numero totale dei poliziotti in servizio in tutti questi uffici supera di poco le 2.000 unità mentre in città simili alla nostra, quel numero è presente solo per l'organico della questura. L'organico della polizia italiana è in apnea: mancano più di 20 mila unità e se non si metteranno in campo nuovi consistenti arruolamenti in pochi anni andremo a meno 40 mila. Questo però non de-

ve far sì che Genova continui a non essere considerata dal Ministero, nemmeno per le "aggregazioni temporanee" come avviene per le altre città. Paradossalmente, invece di ricevere rinforzi, Genova fornisce personale in prestito ad altre questure. Le specialità (polizia di frontiera, Polfer, Stradale e Postale) da anni sono dimenticate dal Viminale. Alla Polmare era stato annunciato l'arrivo di "aggregati" per la gestione della sicurezza in porto, ma non si è visto nessuno. Inoltre occorre un incremento del monte ore dello straordinario a disposizione, già pagato pochissimo: un agente percepisce nemmeno 10 euro all'ora. Lo sfornamento medio mensile supera il 30% delle ore disponibili e i pagamenti delle ore tagliate vengono effettuati con pesanti ritardi. Sarà dunque un autunno davvero difficile per i poliziotti genovesi. I quali, pur convivendo con gravi carenze, come sempre faranno di tutto per garantire la sicurezza sul territorio. Ci auguriamo che il nuovo questore, che s'insedierà il primo di settembre, in collaborazione con le istituzioni locali, riesca a dare un segnale di cambiamento e aumentare le attenzioni del Dipartimento nei confronti della città.

L'autore è segretario provinciale del Siap

